

## VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

SEDUTA DEL 17/12/2018

P.E.C. Zona Urbana di Trasformazione Ambito "16.35 – Palazzo del Lavoro"

Conferenza dei servizi ex art. 14 e ss., legge n. 241/1990

Fase di specificazione dei contenuti

*Con nota prot. n. 10311, in data 30/11/2018 il dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città ha indetto la Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di specificazione dei contenuti, nell'ambito del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto indicato, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate in data 17 dicembre 2018 alle ore 09.30 presso la Direzione Ambiente.*

*Sono presenti:*

*Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali: Claudio Beltramino, Gallo Enrico, Carletto Zerbini*

*Area Ambiente: Aldo Blandino*

*Area Urbanistica: Giacomo Leopardi, Maria Rosa Mossino, Cristina Calvi*

*Servizio Urbanizzazioni: Paola De Filippi*

*Servizio Verde Gestione: Matteo Castiglioni*

*ARPA Piemonte: Carlo Bussi, Daniela Dalmazzo*

*ASL Torino: Valeria Stefanini*

*Comune Moncalieri: Nicola Palla, Francesco Leccese*

*Ente Aree Protette Regione Piemonte: Andrea Insalata*

*Agenzia Mobilità Piemontese: Enzo Corrado Bason*

*5T: Francesco Fiore, Daniele Stella*

*ATIVA S.p.A.: Rossano Degoste, Marco Borgna*

*SMAT: Marco Vivalda, Rocco Cortosi*

*Proponenti:*

*Pentagramma Piemonte: Stefano Ponchia*

*Progettisti:*

*Studio Rolla: Alberto Rolla, Emma Cavigliasso*

*AI Studio: Lorenzo Morra*

**Gallo** – apre la seduta verificando la presenza degli Enti convocati; introduce poi la conferenza richiedendo all'Urbanistica un aggiornamento circa le fasi procedurali e gli aspetti generali di pianificazione per il PEC in esame, in riferimento all'aggiornamento dell'AdP nonché in relazione agli approfondimenti condotti sulla pianificazione commerciale.

**Rolla** - pone l'accento sul percorso subito dalla pianificazione urbanistica, che ha avuto avvio con l'Accordo di Programma presentato nel novembre 2013 ed ultimato nel 2016, fino alla successiva presentazione del PEC del mese di ottobre 2018, precisando le modifiche intervenute fino da ultimo alla necessità di perimetrazione dell'addensamento commerciale A2, emerso nell'ambito della procedura commerciale avviata in Regione Piemonte.

**Leonardi** – spiega la novazione viabilistica di tipo transitoria, che non nega la possibilità futura di pensare soluzioni diverse, così come previsto all'art. 3 dell'Accordo di Programma tra le Città di Torino e Moncalieri, il quale prevede la realizzazione, a cura della Città di Torino, di una rotatoria semaforizzata sul nodo Maroncelli/Unità d'Italia, idonea a consentire gli interventi previsti sull'area di PEC. Il costo stimato dell'intervento è pari a circa 1.300.000 euro, passibile di aggiornamento in sede di progetto di fattibilità tecnico ed economica. E' inoltre previsto l'aggiornamento del cronoprogramma degli interventi di qualificazione del Palazzo del Lavoro.

**Morra** – illustra brevemente il modo con cui è stato strutturato il documento tecnico preliminare predisposto per la fase di specificazione dei contenuti ed evidenzia alcuni temi ed aspetti ambientali di particolare rilevanza. Evidenzia che il documento riprende, in termini di impostazione metodologica, la fase precedente di VAS condotta in sede di Accordo di Programma (AdP), conclusasi con la determinazione n. 319/2015 di parere motivato di compatibilità ambientale.

Il suddetto parere richiamava prescrizioni che costituiscono la guida sulla quale si è sviluppato il PEC e le ulteriori fasi progettuali, ivi incluso il coordinamento con gli studi ambientali. Evidenzia che nella parte introduttiva del documento è presente una tabella sinottica contenente un elenco di tutte le prescrizioni, suddivise tra quelle prettamente riferibili all'ambito di PEC e opere di urbanizzazione, che sono la maggioranza, e quelle di più ampio raggio non strettamente correlabili all'ambito stesso; questo in quanto la VAS dell'AdP era sviluppata su un contesto territoriale estremamente vasto, ed in tale contesto erano emersi temi (es. ruota panoramica) che oggi non sono parte di questo PEC. Descrive quindi brevemente il documento a partire dall'illustrazione del progetto e delle opere di urbanizzazione connesse, in ambito ed extrambito, e passa successivamente in rassegna le varie componenti ambientali che saranno potenzialmente più interessate dalla trasformazione, oggetto di analisi in termini di stato di fatto all'interno del documento. Per ognuna di esse: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, ambiente naturale, verde urbano, paesaggio e beni culturali, rumore, traffico e viabilità, evidenzia che sono state predisposte schede dove vengono proposte quelle che saranno le fonti di riferimento per il R.A da predisporre, vengono elencate una serie di analisi specifiche relazionate al tipo di progetto da analizzarsi nonché una serie di approfondimenti e proposte finalizzati a verificare le prescrizioni derivanti dal parere motivato all'AdP.

Per quanto riguarda la prescrizione del parere motivato, riguardante il monitoraggio di un anno dei livelli di soggiacenza della falda sui piezometri esistenti, comunica che lo stesso è stato effettuato tra giugno 2017 e giugno 2018 con misurazioni ogni 15 giorni sui piezometri siti all'interno della proprietà, e con misurazioni d'intesa ad ARPA, effettuate su altro piezometro sito all'esterno già monitorato da ARPA stessa, il che consente di mettere tra loro in relazione tutte le misurazioni effettuate e di valutare in modo efficace tutto il patrimonio di conoscenze degli anni passati di soggiacenza del piezometro ARPA.

Per quanto riguarda i temi su suolo e sottosuolo particolare attenzione è stata prestata al consumo di suolo. In merito al verde urbano e l'ambiente naturale il progetto prevede per quanto possibile la salvaguardia di tutto quello che non è strettamente interferente con le opere; in tal senso quindi nella zona in piena terra afferente corso Unità d'Italia si prevede di salvaguardare gli esemplari arborei esistenti. Per quanto riguarda il Paesaggio e i Beni Culturali evidenzia che si presenta l'occasione di riqualificare un bene di particolare pregio ed importanza che risulta vincolato ai sensi del D. LGS. 42 del 22 gennaio 2004. In merito al rumore, il traffico indotto dall'esercizio delle nuove funzioni

sarà l'elemento di impatto principale che sarà determinato da simulazioni acustiche sugli assi maggiormente interessati;

In merito al rumore, il traffico indotto dall'esercizio delle nuove funzioni sarà l'elemento di impatto principale che sarà determinato da simulazioni acustiche sugli assi maggiormente interessati; gli impatti del traffico indotto sono già stati considerati prevedendo opere di mitigazione su via Ventimiglia.

Più in generale, per quanto riguarda la viabilità, sono stati considerati i temi correlati al traffico indotto derivanti dagli usi commerciali e i relativi impatti che, in relazione alle relative autorizzazioni, sono già stati valutati con gli specifici studi previsti dalla normativa; gli esiti saranno assunti quale base per valutare gli impatti ambientali.

**Palla** – evidenzia l'assenza, nei documenti ambientali e di PEC, di approfondimenti e considerazioni su quelle che saranno le opere a lungo termine quali il sottopasso del nodo Maroncelli e il Movicentro.

**Ponchia** – comunica che non ci sono indicazioni in quanto non sono opere che attengono al PEC e non sono di competenza del Proponente.

**Leonardi** – comunica che il documento dell'AdP sottoscritto dai due Comuni è stato preceduto da diverse riunioni tecniche dove è stato esplicitato come la soluzione transitoria non neghi la soluzione sottopasso. Evidenzia che il monitoraggio richiesto, così come l'addendum che riguarda gli impegni delle parti, tra cui attività per potenziare anche il movicentro Brandina, sono impegni di prospettiva; rispetto al sottopasso, non ne viene negata la possibilità, ma oggi il PEC propone in maniera coerente quanto discende dall'AdP. Evidenzia che anche le valutazioni fatte relative alla parte ambientale sono anche raccordate a quelle che sono le ipotesi "macro" in quanto già l'AdP prevedeva delle analisi in sinergia con uno scenario allargato alla valutazione del Palazzo della Regione futuro e del Parco della Salute. Quindi a cascata con scale diverse oggi si sta valutando una delle possibili ipotesi non potendosi valutare tutti gli scenari con le rispettive specificità e peculiarità.

**Morra** – ribadisce che oggi si valuta il PEC e gli interventi ad essi correlati operando un focus sullo specifico progetto, rispetto a quello che era una visione più di carattere generale operata nell'AdP.

**Gallo** – evidenzia che uno degli elementi su cui l'Organo Tecnico aveva valutato necessario reimpostare il documento era l'ampiezza dell'ambito di analisi, in quanto il PEC dialoga con ciò che ha intorno, ragione per cui sugli studi del traffico era stata evidenziata la necessità di ripartire dall'AdP in considerazione anche degli elementi maggiori nel frattempo concretizzatesi. Si ritiene che questo sia il momento di valutare quali indagini e/o approfondimenti siano necessari fare per gli studi di viabilità; risulta importante il confronto anche per la predisposizione del monitoraggio in quanto la Città sta dando l'indicazione di orientare le azioni dei proponenti verso l'integrazione del monitoraggio che la Città ha con il sistema 5T, in modo da poter riutilizzare i dati; pone in rilievo inoltre che avere un sistema di flussi informativi integrato con il sistema tangenziale sembra opportuno in un'ottica di monitoraggio delle azioni.

**Leonardi** – evidenzia che la Città di Moncalieri potrà monitorare anche successivamente la bontà delle soluzioni individuate attraverso i tavoli tecnici già previsti ed il collegio di vigilanza indicato dall'AdP.

**Palla** – proprio in continuità con la VAS effettuata sull'AdP evidenzia la necessità di integrare il documento preliminare con degli indicatori di analisi che valutino l'altra opera pubblica prevista a lungo termine e cioè il sottopasso.

**Morra** – ritiene che si possa recepire la richiesta in questa fase in modo che poi sia inserita nel R.A.

**Gallo** – evidenzia che questa richiesta non va ad impattare sul procedimento con sospensione dei termini, in quanto la fase scoping è una fase che accompagna l'attività progettuale che è di per sé flessibile ed è pensata per riflettere su come deve essere redatto il R.A. Sulla questione traffico è importante in questa fase riflettere su che tipo di monitoraggio richiedere: se sia sufficiente un monitoraggio per costruire un modello di traffico calibrato sul sistema commerciale o se ci sia bisogno di integrarlo tenendo conto delle peculiarità dell'area; ovviamente i monitoraggi devono essere adattati anche per gli altri impatti ambientali da valutare. Risulta importante in questo momento che il modello utilizzato sia coerente con i modelli in uso all'Agenzia e che il sistema di monitoraggio e la sensoristica siano integrati con i sistemi della Città.

**Leccese** – collegato al tema viabilità evidenzia la necessità che il documento dia contezza della situazione rumore ed aria. In tema di monitoraggio segnala come occorra che il modello sia corretto dall'inizio per evitare problemi successivi anche per il proponente.

**Gallo** – richiama le schede nelle quali si prevede che il monitoraggio sarà più esteso dell'ambito puntuale ma senza che ne sia indicata una proposta localizzativa.

**Morra** – comunica che i punti di monitoraggio, come erano stati definiti in sede di AdP, potrebbero essere ripetuti, mettendo i risultati a confronto ora a distanza di tempo.

**Gallo** – chiede chiarimenti rispetto alle valutazioni sul potenziamento del trasporto locale.

**Morra** – evidenzia che la natura dell'intervento non richiede e non prevede azioni in ambito di trasporto locale.

**Ponchia** – ribadisce la posizione sopra espressa e poni forti elementi di perplessità sul fatto che si debba ritornare a esaminare problemi che interessano l'area vasta in ambito di PEC,

**Gallo** – evidenzia che non si tratta di ritornare sul tema ma si tratta di ragionare in termini di monitoraggio affinché questo risulti utile, efficace, coerente e riutilizzabile, tale da poter essere messo a sistema con gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio e che devono, con le loro considerazioni, poter supportare l'attività del collegio di vigilanza e dei tavoli previsti dall'AdP in termini di pianificazione di area vasta.

**Borgna** – evidenzia che a livello di VAS ATIVA può fornire dati sui flussi di traffico esistenti in uscita dalla Città; esprime quindi la necessità di effettuare i monitoraggi e chiede per il futuro di prestare attenzione nel coinvolgere la società la quale potrà fornire indicazioni e supporti più utili a livello esecutivo; evidenzia infine la necessità di ottenere indicazione sui flussi di traffico che l'attuazione del PEC potrà comportare in uscita dalla tangenziale.

**Bussi** – concorda con le posizioni già fin qui espresse dal Comune di Torino; ritiene che nella fase del R.A occorra approfondire il rapporto tra mobilità pubblica e privata, compresa la possibilità di dare accesso al centro attraverso un trasporto pubblico, ad esempio gestito dal privato (mobilità collettiva già operante presso molti centri commerciali).

**Ponchia** – ritiene che non siano opere che riguardano le opere del PEC e non siano di competenza del privato. Ritiene possibile valutare lo scenario opere e attività non di competenza che dovrà fare qualcun altro.

**Gallo** – ritiene sia necessario distinguere il profilo tra chi, come in questo caso, realizzerà l'intervento infrastrutturale per ragioni di complessità e di coordinamento, dalla questione della valutazione degli impatti che sono indotti da una attività che ha un preciso soggetto privato che intende attuare un intervento commerciale. Evidenzia quindi la necessità di occuparsi di quali sono le esternalità negative ambientali derivanti dagli impatti legati al suo funzionamento.

Ritiene quindi comprensibile distinguere gli elementi relativi all'intervento infrastrutturale, ma ciò non toglie che, in questo momento, la valutazione degli impatti indotti dal commercio sia un onere in capo al privato, così come le mitigazioni e compensazioni derivanti.

**Bussi** – ribadisce che in questa fase di specificazione dei contenuti una valutazione sulla possibilità concreta di istituire la mobilità collettiva va vista.

**Fiore e Stella** - evidenziano che occorrerà aggiornare la sensoristica presente nell'area e quindi occorre capire come cambierà l'area e come si svilupperà la viabilità; è inoltre necessario essere contattati per una richiesta di preventivo finalizzata ad attribuire i costi al richiedente.

**De Filippi** – comunica che la rotatoria semaforizzata è in fase di progettazione con l'incarico dato ai colleghi per lo studio di fattibilità tecnico ed economica; l'opera non è ancora inserita nel programma triennale dei lavori pubblici in quanto si attende la definizione del PEC e maggiore certezza delle risorse economiche destinate all'opera.

**Bason** – comunica che in quel quadrante le maggiori evoluzioni saranno indotte dall'apertura della stazione metropolitana di Bengasi. Per le molte linee extraurbane che sono attestate verso Torino Esposizioni, si tratterà di capire come potrà essere l'interscambio: l'idea è di attestare comunque le penetrazioni verso Torino andando verso il collegamento Bengasi, Lingotto Caio Mario. Dal punto di vista del trasporto pubblico è pensabile che ci siano più linee che arrivando da sud svoltino verso corso Maroncelli piuttosto che penetrare verso Torino.

Per quanto riguarda il sistema del trasporto urbano evidenzia che le decisioni spettano a GTT e Comune.

**Fiore** – comunica che, riguardo l'infomobilità, è presente un pannello a messaggio variabile all'ingresso della città; oltre i vari bollettini del traffico orario nell'ambito di infomobilità a Torino di 5T che tali sistemi potrebbero essere utilizzati per dare informazioni sulle varie fasi di cantiere.

**Gallo** – pone ora la discussione sul tema terre e rocce da scavo e questione idrogeologica. Evidenzia che nel documento si cita il collegamento dei dati con il piezometro di P.zza d'Armi

**Morra** – spiega che nel parere della Regione Piemonte si chiedeva di correlare le misure a tale piezometro. Ritiene che dal punto di vista metodologico l'aver allineato i dati delle misure con il piezometro gestito da ARPA nei pressi dell'intervento consenta di ottemperare alla suddetta richiesta.

**Bussi** – conferma che il piezometro di P.zza d'Armi è il piezometro sulla Città di Torino della Regione Piemonte del sistema di monitoraggio regionale e ritiene che ci sia correlazione tra il suddetto piezometro e quello di ARPA nel parco e quindi una volta correlati è possibile trasportare i dati.

**Gallo** – chiede e propone la possibilità, già in questa fase, di aprire una interlocuzione più tecnica sui dettagli della modellistica idrogeologica con ARPA, che dovrà poi valutarla, in modo da condividere anticipatamente all'esame tutti gli aspetti metodologici del caso.

**Bussi** – evidenzia che per la particolarità del sito sarebbe opportuno avere anche dati di qualità della falda.

**Gallo** – introduce il tema della eventuale procedura di bonifica in riferimento alle indagini ambientali fatte nell'ambito delle previsioni di PRG, i cui risultati sono stati confrontati con la colonna B per l'uso commerciale. Evidenzia che ora il progetto prevede anche la presenza di aree verdi, individuate come standard, e reputa necessario riprendere le suddette indagini in relazione alle nuove destinazioni di PEC.

**Morra** – evidenzia che dal punto di vista urbanistico l'area è definita ASPI e perimetra tutta l'area di proprietà.

**Ponchia** – segnala che si cede area verde che è esterna all'area di proprietà e pone in rilievo che viene ceduto un parco che è esterno all'ambito, che era di proprietà del Comune, e chiede che sia chiaro di chi è la responsabilità.

**Gallo** – evidenzia che il tema delle responsabilità non è oggetto di competenza del tavolo odierno; evidenzia che dovendo indagare sui potenziali vincoli ambientali in ambito di R.A. risulta opportuno, per quanto già detto, operare un approfondimento e chiarire il suddetto aspetto. In merito al tema terre e rocce da scavo e caratterizzazioni ritiene opportuno un approfondimento per quanto attiene dati legati alla qualità dei terreni e dei volumi di scavo e riporto in quanto in termini di volumi, traffico e soluzioni da gestire è un elemento che in questa fase è poco approfondito e può essere meglio valutato nell'ambito di un tavolo tecnico specifico, che può essere convocato nell'ambito dello scoping.

**Dalmazzo** – segnala la necessità di predisporre un piano di indagine più definito, anche mediante un incontro con i tecnici competenti, in quanto ad oggi non è consentito capire la caratterizzazione dell'area e conseguentemente quale sarà la destinazione dei materiali.

**Bussi** – evidenzia che c'è una movimentazione significativa dei materiali.

**Ponchia** – comunica che rispetto alla proposta andata in AdP i volumi sono diminuiti in quanto sono stati ridotti 300 posti auto nell'interrato e conseguentemente si sono ridotti i volumi di scavo.

**Gallo** – evidenzia che nell'AdP era previsto di rinviare gli approfondimenti alla fase di PEC. Si prende atto che c'è stata una riduzione dei volumi ma per quanto riguarda gli impatti in questa fase occorre approfondire con i colleghi dell'ufficio bonifiche, ARPA e Città Metropolitana i temi: interferenza con la falda e qualità chimica della stessa, qualità dei terreni e qualità dei riporti, tenendo conto degli scenari progettuali.

In merito al tema relativo all'inserimento ambientale paesaggistico dà brevemente lettura del parere pervenuto dalla Soprintendenza che conferma i pareri precedentemente espressi e non si hanno osservazioni contrarie al progetto.

**Insalata** – ritiene necessario attendere l'esito delle successive fasi di valutazione prima di esprimere parere in merito.

**Dalmazzo** – ritiene necessario definire come verrà sistemata l'area a verde sopra i parcheggi.


**Rolla** – evidenzia che allo stato attuale c'è un prato in quanto non ci sono elementi utili a poter definire la sistemazione. Evidenzia che tutto ciò che normalmente accade intorno ad un edificio di questo genere, e quindi di arredo urbano, è in stretta relazione all'utilizzatore finale. Non avendo informazioni al riguardo in questa fase l'unica soluzione possibile era demandare la decisione nelle fasi successive di progettazione. Sarà comunque prevista una sistemazione significativa del verde su soletta.

**Ponchia** – segnala che occorre anche tenere presente che, in termini di valorizzazione del fabbricato, la Soprintendenza ritiene che la soluzione ideale sarebbe il prato all'inglese, mentre dal punto di vista di utilizzo dell'area questo non può essere fatto. Tutte le piantumazioni di alto fusto

che coprono Palazzo del Lavoro sono contrarie alla salvaguardia e la valorizzazione dell'edificio. Segnala l'attuale fase di rallentamento in quanto in primis bisogna trovare una composizione di equilibrio tra le diverse richieste dei soggetti che hanno diritto di richiedere prescrizioni sulla realizzazione dell'opera e inoltre risulta assente il soggetto che guida la trasformazione, ossia l'utilizzatore finale.

**Castiglioni** – evidenzia i profili sui quali ritiene utile concentrarsi. Per quanto riguarda il tema degli abbattimenti ritiene necessario e fondamentale il quadro completo degli abbattimenti che vengono operati in quanto da questo discendono gli adempimenti in ordine alle compensazioni obbligatorie già richieste in sede di AdP. Ricorda che la compensazione non può essere monetizzata e occorre capire dove far atterrare la stessa compensazione, visto il difficile reperimento degli spazi occorrenti. Per quanto riguarda la permeabilità dei suoli tenuto presente che comunque una parte di suolo viene impermeabilizzata e persa e sembra prevista una rete di smaltimento di acque meteoriche, mentre anche in questo caso bisogna tener conto dell'invarianza idraulica.

**Morra** – sul tema dell'invarianza idraulica che si rifà alle indicazioni del PTC2 evidenzia che chi sviluppa calcoli e progetto ha bisogno di indicazioni tecniche di calcolo condivise. Evidenzia che le norme provinciali indicano un principio da salvaguardare e che, da quanto comunicato dal medesimo Ente, riferisce che devono essere i singoli comuni a definire le norme tecniche di calcolo. Osserva che il tema dell'invarianza idraulica rischia di riverberarsi a livello generale in maniera importante sugli input di progetto e, dovendolo considerare, chiede che siano certi i parametri tecnici da assumere nei calcoli.

**Gallo** – osserva che il PTC2 oltre ai principi dà già delle indicazioni sui tempi di ritorno e sulle quantità da assumere. Comunica che è già stato avviato un confronto con SMAT, soggetto con cui confrontarsi in prima istanza, vista la crescente sensibilità al tema dello smaltimento in fognatura in ~~condizione~~ direzione dell'adattamento ai cambiamenti climatici con precipitazioni intense. Mette agli atti della conferenza, ed illustra, il parere pervenuto da ~~SMAT~~ ATO 

**Bussi** – comunica che al problema emerso, lo stesso si risolve evitando di scaricare direttamente in fognatura le acque piovane; evidenzia come occorra un approfondimento su questo tema, al fine di valutare la possibilità di realizzare vasche di laminazione.

**Gallo** – chiede di porre attenzione sul cronoprogramma finalizzato alla valutazione degli impatti evidenziando che il tema interferenza delle fasi sia valutato per le fasi di cantiere per calibrare le attività di monitoraggio.

**Blandino** – richiama l'applicazione dei CAM e chiede un approfondimento rispetto all'individuazione di soluzioni che tengano in considerazione i rischi da cambiamenti climatici.

**Gallo** – non essendovi altre tematiche da sviluppare conclude la conferenza indicando che saranno in seguito concordati i tavoli tecnici di approfondimento sulle tematiche del suolo e del traffico.



